

Prot.N. 580/2016.II.1.A; I.5.B.

Trapani, lì 18 giugno 2016

Don Antonino Marrone
Parrocchia Maria Santissima di Custonaci
Piazza Santuario, 1
91015 – CUSTONACI (TP)

Oggetto: Anno giubilare Mariano

Gentilissimo Don Antonino,

facendo seguito alla tua lettera del 17 giugno 2016, nella qualità di Direttore dell'Ufficio Liturgico mi è stato chiesto di fornire gli opportuni chiarimenti circa la proposta avanzata da alcuni membri della comunità ecclesiale di Custonaci per la celebrazione di un anno giubilare mariano.

Mi rendo ben conto che la proposta ha le sue radici nel profondo affetto verso Maria Santissima di Custonaci, il cui culto è ben radicato nel nostro territorio. Certamente, però, ritengo che vadano puntualizzate alcune peculiarità degli "Anni Santi" nella Chiesa cattolica e il loro senso autentico nella vita della comunità ecclesiale.

1. Nella tradizione cattolica il Giubileo è un grande evento religioso, esclusivamente spirituale, durante il quale la Chiesa, sempre bisognosa di misericordia e di purificazione, esprime la compassione di Cristo, l'Unto mandato ad annunziare ai poveri un lieto messaggio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e a predicare un anno di grazia del Signore (Cfr. Lc 4, 18-19). L'anno giubilare, pertanto, è soprattutto l'anno di Cristo, portatore di vita e di grazia all'umanità.

2. Gli anni giubilari sono indetti dalla Chiesa, e non da altre istituzioni, con scadenza periodica – 100, 50, 25 anni – o per speciali ricorrenze o per urgenti necessità ecclesiali. La sincera devozione a Maria Santissima da parte di singoli fedeli, associazioni ed istituzioni civili non può stare alla base di un anno giubilare che per essere autorizzato dalla Santa Sede ha bisogno altresì di oggettive motivazioni e specifici anniversari, come è stato per l'anno albertino vissuto dalla nostra Diocesi.

3. L'anno giubilare, come quello straordinario della Misericordia che stiamo vivendo per volere di Papa Francesco, è un «tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti» (*Misericordiae Vultus*, 3). Pertanto, ogni anno santo riguarda la nostra appartenenza a Cristo e alla Chiesa e non è strumento di pur legittime aspirazioni civico-territoriali.

4. Cogliendo la tua preoccupazione di pastore affinché la comunità custonacese non si senta disorientata di fronte a tale richiesta, ti invito a tenere presenti le indicazioni del *Direttorio per la pietà popolare* allo scopo di custodire il senso profondo della pietà mariana, valorizzare il significato teologico del santuario, evitando qualsiasi forma di manipolazione.

Questo ufficio è a piena disposizione della comunità parrocchiale per valorizzare la storia, la ricchezza e l'*humus* umano e religioso del Santuario e creare momenti di preghiera e di spiritualità che possano sempre di più motivare questo profondo affetto del popolo verso la Beata Vergine Maria, invocata con il titolo di Madonna di Custonaci.

L'occasione mi è lieta per salutarti fraternamente nel Signore.

IL DIRETTORE
Don Alberto Giardina